

Determinazione n. 74/2000**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 24 ottobre 2000;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 19 giugno 1978, con il quale il Consorzio del canale Milano-Cremona-Po è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1998 e 1999, nonché le annesse relazioni del Presidente dell'ente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Maria Grazia Sivelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1998 e 1999;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1998 e 1999 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Consorzio del canale Milano-Cremona-Po, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Maria Grazia Sivelli

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CONSORZIO DEL CANALE MILANO-CREMONA-PO PER GLI ESERCIZI 1998 E 1999.

SOMMARIO

1. Premessa - 2. Estinzione dell'Ente - 3. Attività svolta - 4. Bilanci: di previsione e conti consuntivi - 5. Gestione finanziaria; situazione economica, patrimoniale e amministrativa - 6. Considerazioni finali

PAGINA BIANCA

1) - Premessa

Con la presente relazione la Corte dei Conti riferisce sulla gestione del Consorzio del Canale Milano - Cremona - Po con riferimento agli esercizi 1998 e 1999 ai sensi dell'art. 12 della legge 21.3.1958 n. 259. Per gli esercizi precedenti la Corte ha già riferito al Parlamento da ultimo con la determinazione n. 99/98 relativa agli esercizi finanziari 1996 e 1997 adottata nell'adunanza del 4.12.1998, (Camera dei deputati – doc. XV n. 173 – XIII Legislatura).

2) - Estinzione dell'Ente

La legge 8.6.1995 n. 234, di conversione del D.L. 21.4.1995 n. 117 aveva prorogato al 31.12.1999 il termine per il proseguimento dell'attività del Consorzio Milano - Cremona - Po finalizzata al completamento del collegamento idroviario Milano - Po e di cui risultano realizzati 15 Km su di un totale di 50.

Non essendo intervenuto, dopo la scadenza del termine di cui sopra, un provvedimento legislativo di proroga, il Ministero dei LL.PP. quale organo vigilante, con foglio in data 1.3.2000 n. 161, nel ritenere non approvato il bilancio di previsione per il 2000, ha rappresentato al Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica l'esigenza di attivare i provvedimenti di competenza per la liquidazione del Consorzio. Con decreto in data 3.6.2000, quest'ultimo dicastero ha disposto la soppressione dell'Ente a decorrere dall'1.1.2000 e la sua liquidazione da effettuarsi con le modalità stabilite dalla legge 4.12.1956 n. 1404 e successive modificazioni, norma che attribuisce alla competenza dell'Ispettorato Generale per la liquidazione degli enti disciolti le relative operazioni di liquidazione.

In adempimento di quanto sopra il succitato I.G.E.D. ha provveduto alla nomina del liquidatore che sta operando presso il Consorzio.

Si osserva, per inciso, che la liquidazione dell'Ente è particolarmente complessa, soprattutto sotto il profilo della destinazione del suo patrimonio costituito a suo tempo con l'apporto dello Stato (con percentuale pari al 60%), della Provincia di Milano (8%) e del Comune di Milano (32%) tutto proveniente dal soppresso ente padano.

I complessi problemi connessi alla messa in liquidazione del Consorzio sono stati pure segnalati nell'interrogazione parlamentare in data 8.6.2000 diretta ai Ministri dei Lavori Pubblici, del Tesoro, del bilancio e Programmazione Economica e dei Trasporti e Navigazione, nella quale si chiede di conoscere come i ministri in indirizzo intendano agire al fine di impedire una dissipazione di risorse e poter inglobare il patrimonio non solo economico ma anche progettuale del consorzio nella direzione dello sviluppo di un moderno sistema idroviario nella regione Lombardia.

Il venir meno dell'interesse pubblico al completamento del Canale non sembra essere condiviso dal Ministro dei Trasporti e della Navigazione, che è istituzionalmente preposto alla valutazione e alla tutela degli interessi pubblici di siffatto tipo, giacchè al fine degli interventi di cui alla legge 29.11.1990 n. 380 per la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto, ha ripartito i fondi di cui alla legge 18.6.1998 n. 194 assegnando 6,95 miliardi, tra l'altro, per la progettazione per il completamento del canale e per lo studio del suo sviluppo fino all'attestazione al centro intermodale previsto a servizio dell'area milanese.

Si aggiunge che la legge 27.1.2000 n. 16 che ha ratificato l'accordo di Ginevra del 19.1.1996, avente per oggetto le grandi vie navigabili d'importanza internazionale riporta nell'elenco delle opere dichiarate di interesse internazionale anche il collegamento Milano – Volta Grimana ed i porti di Milano – Lodi – Pizzighettone e Cremona, luoghi tutti interessati dal tracciato del canale.

3) - Attività svolta

Per quanto concerne l'attività svolta dal Consorzio occorre separare il periodo fino al 31.12.1999 e il periodo 1.1.2000 fino alla data del decreto del Ministro del Tesoro di messa in liquidazione del 3.6.2000.

Nel primo periodo, e cioè il biennio 1998 - 1999, l'Ente ha completato lo studio di fattibilità del collegamento idroviario tra Pizzighettone, ove è attestato attualmente il tratto di canale già realizzato, ed il previsto interporto per il sud della Lombardia.¹

Il Consorzio negli anni passati aveva realizzato le seguenti opere, al valore attuale complessivamente stimate nell'ordine dei 400 miliardi:

- 1) biconca, avanconca e mandracchio a valle dell'accesso del Po;
- 2) il porto interno di Cremona costituito da un comparto commerciale ed industriale di circa 330 ettari;
- 3) la biconca di Acquanegra;
- 4) il tratto di canale e la zona di viraggio di Pizzighettone.

Nel periodo interessato dalla presente relazione ha curato il progetto preliminare per la realizzazione della nuova conca di Cremona.

Per il periodo di vacatio intercorrente dal 31.12.1999 alla emanazione formale del decreto di liquidazione il Consorzio aveva provveduto ad interessare l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Milano al fine di conoscere se il comitato Esecutivo, costituito ai sensi del D.L. 21.4.1997 n. 117, come modificato dalla legge di conversione 3.6.1995 n. 234, che gli attribuiva i poteri gestionali già spettanti al Consiglio di amministrazione "per quanto concerne la realizzazione delle opere e di altri interventi anche di carattere amministrativo e finanziario di competenza del Consorzio, da effettuarsi entro il 31.12.1999", poteva continuare ad operare, anche se limitatamente alla gestione ordinaria.

La suddetta Avvocatura, con foglio 31.3.2000 ha espresso l'avviso che al comitato Esecutivo, peraltro previsto dallo Statuto dell'Ente, spettava ogni attività che non fosse di specifica competenza di altri organi ed in particolare del Consiglio di amministrazione cui spettava l'adozione delle delibere specificatamente indicate nello Statuto aventi maggiore rilevanza o che

¹ - Era stato infatti stipulato un protocollo di intese fra la regione Lombardia e la provincia di Lodi che aveva localizzato, previa verifica, un interporto di secondo livello a Bertinico che avrebbe comportato la costruzione di altri 15 Km oltre quelli già realizzati.

Il Consorzio si era poi dato carico di promuovere una conferenza di servizi tenuta il 20.7.1998, alla presenza dei rappresentanti della regione Lombardia, dei comuni interessati e del sottosegretario con delega H.I. del Ministero dei Trasporti conclusasi con l'impegno per il Consorzio stesso di approntare l'aggiornamento dello studio di fattibilità al fine di realizzare l'opera in questione nello spirito indicato dalla conferenza di ESSEN del 1994 di diminuire sensibilmente il traffico su gomma.

incidevano sugli organi consortili o sul patrimonio dell'Ente. Secondo l'Avvocatura, poiché la situazione dell'Ente consentiva solo l'adozione di provvedimenti di carattere conservativo nessuno dei quali rientrava nelle competenze del Consiglio di amministrazione, si doveva dedurre che permanevano le sue funzioni, pur limitate dalla intervenuta scadenza del termine, posto dal comma 2 bis dell'art. 2 della legge succitata, che doveva intendersi solo come limite per il proseguimento dell'attività del Consorzio e non come divieto per il comitato Esecutivo di permanere in essere pur con limitati poteri e funzioni esclusivamente conservative.

Per quanto concerne la gestione il Consorzio ha attualmente in carico l'intera tratta del canale da Cremona a Pizzighettone (con la sola esclusione delle conche gestite dall'Azienda Regionale per i Porti) nonché la parte industriale del porto interno di Cremona.

Tale gestione comporta l'obbligo della sorveglianza idraulica, imposta dal Provveditorato alle OO.PP. per Lombardia, nonché degli adempimenti previsti dalla pianificazione di emergenza della Prefettura di Cremona relativamente ai rischi connessi al cedimento del tratto pensile del canale ubicato nel territorio del Comune di Acquanegra e per le problematiche connesse con l'eventuale esondazione del canale durante le piene del Po.

Il Consorzio deve poi curare la gestione del patrimonio sito nelle aree dell'ex "porto di mare" di Milano, costituito per la maggior parte da immobili dati in affitto (circa 150), nonché delle aree industriali già urbanizzate del porto interno di Cremona (circa 250.000 metri quadrati).

4) - Bilanci di previsione e Conti consuntivi

Il bilancio di previsione per il 1998 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 2/12/97 ed approvato dal Ministero dei LL.PP. e del Tesoro rispettivamente il 6/4/98 e il 9/2/98.

Il bilancio di previsione per il 1999 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 20/11/98 ed approvato dal Ministero L.PP. e del Tesoro rispettivamente il 5/3/99 e il 27/1/99.

Il Ministero dei Lavori Pubblici con foglio 1.3.2000 n. 161, come sopra detto, ha restituito non approvato il bilancio preventivo relativo all'esercizio finanziario anno 2000 atteso che il termine di cessazione dell'attività del Consorzio medesimo è scaduto il 31.12.1999.

Con nota 7.3.2000 diretta a quel dicastero, il Consorzio aveva fatto presente fra l'altro che l'approvazione del bilancio era un atto indispensabile per lo svolgimento della gestione al fine di garantire la conservazione del patrimonio e per svolgere la sorveglianza idraulica del canale navigabile nonché assicurarne l'esercizio.

La mancata approvazione del bilancio relativa all'esercizio finanziario 2000, ha prodotto altresì la conseguenza che il Collegio dei Revisori dei conti, chiamato ad esprimersi in ordine all'ipotesi di Accordo integrativo aziendale per l'anno 2000 ha, con verbale in data 14.3.2000 n. 1, ritenuto non potere "essere consentita l'effettuazione delle valutazioni e delle azioni di controllo della compatibilità dei costi, propedeutiche all'efficacia dell'accordo medesimo" per cui allo stato dei fatti, "la questione era improponibile, riservandosi comunque ogni valutazione sul merito al momento della modifica della situazione di fatto e di diritto del Consorzio stesso".

Il conto consuntivo per il 1998 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 29/4/99, dal Ministero Lavori pubblici il 22/7/99 e del Tesoro l'8/7/99.

Il conto consuntivo per il 1999 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione il 23/5/2000. Non è ancora a tutt'oggi pervenuta approvazione da parte dei Ministeri vigilanti.

**5) - Gestione finanziaria; Situazione economica,
patrimoniale ed amministrativa**

La tabella n. 1 riporta i dati in milioni di lire della gestione finanziaria degli esercizi interessati dalla presente relazione posti a confronto con quelli del 1997.

Tabella n. 1

GESTIONE FINANZIARIA

(in milioni di lire)

ENTRATE	1997	1998	1999
Correnti	2.536,8	3.147,2	3.994,8
in conto capitale	1.163,3	886,6	1.289,3
partite di giro	868,4	1.085,8	1.168,3
Totale entrate	4.568,5	5.119,6	6.452,4
Disavanzo finanziario di competenza		642,9	
Totale a pareggio	4.568,5	5.762,5	6.452,4
SPESE			
Correnti	1.893,4	2.676,0	2.255,3
in conto capitale	930,1	2.000,7	1.925,7
partite di giro	868,4	1.085,8	1.168,3
Totale spese	3.691,9	5.762,5	5.349,3
Avanzo finanziario	876,6		1.103,1
Totale a pareggio	4.568,4	5.762,5	6.452,4

Come si rileva dai dati di cui sopra il risultato della gestione finanziaria è stato positivo solo per il 1999, durante il quale il Consorzio si è limitato alla gestione del Canale già realizzato.

Le entrate correnti sono analiticamente indicate nella tabella n. 2 che segue.

Dalla stessa risulta che il Consorzio era autosufficiente sul piano finanziario, e non ha percepito alcun contributo da parte dello Stato o altri enti pubblici, facendo fronte alle spese di gestione quasi unicamente con i proventi derivanti dal proprio patrimonio immobiliare. Negli anni in riferimento si sono pure concluse le procedure per il rilascio di alcuni immobili che sono stati poi affittati a canoni di legge, mentre sono in corso le procedure per l'aggiornamento dei più vecchi canoni.

Tabella n. 2

(in milioni di lire)

ENTRATE CORRENTI	1997	1998	1999
Trasferimenti attivi correnti:			
- Dallo Stato per contributi ordinari			
- Da altri enti del settore pubblico			
- Dalla Regione per quote spese generali			
- Da Comune e Provincia			
Altre entrate:			
- Prestazioni di servizi	10,0		24,0
- Redditi e proventi patrimoniali	2.433,8	3.064,7	3.656,0
- Poste correttive e compensative di spese correnti	22,0	82,5	314,3
	71,0		0,5
- Non classificabili in altre voci			
Totale	2.536,8	3.147,2	3.994,8